

Sms

cellulare
3357872250

NON SI PUÒ TACERE

Di fronte ha questa sconfitta non si può tacere, certo ci saranno stati errori nelle formazioni, ma l'errore più grave tutti i calciatori della nazionale che fanno parte di diverse società sportive guadagnano un mucchio di denaro e vivono da paciscià si permettono tutto ciò che desiderano e il desiderio, l'impegna di mettercela tutta per giocare degnamente non gli interessa più di tanto, quando un giocatore ha un contratto con una società di milioni di euro questi il mondiale lo hanno già vinto che fare? Rivedere i contratti di tutte le società dare premi se giocano bene altrimenti niente così doveva fare Lippi dire loro ho vi impegna oppure andate a casa pure dalle società calcistiche in cui giocano, non prendiamoci per i fondelli chi ha assistito la partita non mi dite i nostri giocatori si sono impegnati i giocatori della Nuova Zelanda che avranno avuto un misero contributo si sono impegnati e hanno vinto.

LUIGI TESTI S.GIMIGNANO

QUINDICI MINUTI

Ma era così difficile giocare la partita come gli ultimi quindici minuti? Quando è l'avversario ad essere lento bisogna attaccare senza paura per metterlo subito KO. Lippi dice che erano terrorizzati. Ma non fatemi ridere. Era lui terrorizzato con quella faccia da funerale. Ha sbagliato come tutti gli allenatori italiani. Bisogna lasciare libera la fantasia dei giocatori, non imbrigliarla. Infatti hanno giocato bene solo quando si sono liberati dagli stupidi vincoli tattici. E basta con Cassano e Balotelli. Sono degli artisti del calcio, non dei robot, per questo non piacciono agli allenatori. Lippi dice che è tutta colpa sua? È vero!

ETTORE

SPECCHIO DEL PAESE

Ma perché la nazionale di calcio avrebbe dovuto vincere? Ma perché, in una Italia dove l'appiattimento morale è sempre più evidente, dove non si esita a nominare senatore un cavallo (Brancher) dove la cricca a fronte della tragedia de L'Aquila ride e pensa agli affari, dove Berlusconi non ha alcuna vergogna a pretendere un potere che nemmeno in Africa... Ma perché la nazionale avrebbe dovuto essere diversa dall'andazzo generale?

BIAGIO

(I messaggi sono stati presi dai commenti sul dopo sconfitta-nazionale nel forum aperto su www.unita.it)

GAYPRIDE LIBERTÀ E CIVILTÀ

**OGGI
A NAPOLI**

Anna Paola Concia
PARLAMENTARE PD



Cari amici e compagni eccoci arrivati al Pride Nazionale. Quest'anno si svolge a Napoli, torna al sud dopo 7 anni e questo è già molto importante. Oggi tutti i gay lesbiche e trans si troveranno nella città partenopea per regalare parole e gesti di civiltà, parole e gesti di libertà, parole e gesti di amore.

Perché di questo si tratta, questo è il Pride. Perciò le discussioni un po' "pelose" che ogni anno ritornano sulla opportunità del Pride, ormai mi fanno ridere. E non bisogna più prenderle sul serio. Anche perché i politici italiani che si attardano in commenti irriverenti verso il Pride non ne hanno mai visto uno. Mica sono i politici inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli, danesi, olandesi, ecc... di destra e di sinistra che ogni anno naturalmente partecipano a questo appuntamento. Siamo diversi anche in questo. In peggio come al solito. Faccio una proposta ai miei colleghi allora: metto in piedi una delegazione di parlamentari rigorosamente di destra e di sinistra che nel 2011 parteciperà all' EuroPride: la dovete prendere come una visita guidata, una partecipazione educativa al Pride. Vi guido io, vi faccio vedere cosa è il Pride veramente, cosa è profondamente. Anche perché ci saranno i politici di destra e di sinistra da tutta Europa a Roma. Che facciamo non facciamo i padroni di casa? Non è uno scherzo provo a metterla in piedi davvero e vedrete che guardare con i vostri occhi vi sorprenderà. La vita è molto meglio dei vostri pregiudizi. E a tutti i democratici italiani vicini e lontani dal Pd dico: come dice Bersani dobbiamo tenere insieme la battaglia democratica con la battaglia sociale, e dentro quella battaglia democratica ci sono i diritti di cittadini e cittadine che diritti non hanno.

Quale democrazia si può chiamare tale se esclude, discrimina in modo odioso ripetuto e indifferente i suoi cittadini? No la parola democrazia è a rischio anche perché noi omosessuali e trans siamo fuori dalla cittadinanza. È un pericolo tanto quanto la legge bavaglio. Vorrei che ci fosse consapevolezza di questo aspetto del pericolo democratico. Possiamo dircelo? Fino in fondo così non è. Per questo tutti dobbiamo fare in modo che i diritti civili siano parte di una idea di società, non diritti a parte. Dipende da noi omosessuali e trans che facciamo questa battaglia, ma dipende anche da tutti i cittadini democratici. Questo paese torna indietro anche perché tutti coloro che hanno a cuore una società migliore non annoverano tra le battaglie fondamentali la battaglia sui diritti lgbt. E allora forse facciamo così la gita educativa al Europride è aperta a tutti. Sono aperte le adesioni. ❖

LA BALLA DEL MARE PULITO

GIOCARE CON I NUMERI

R. Della Seta

PD



F. Ferrante

PD



È andata in scena in questi giorni la «grande bufala» di Ferruccio Fazio. Il Ministro della Salute ha presentato alla stampa il Rapporto annuale sulle acque di balneazione, da cui si dovrebbe capire quanti e dove sono i tratti di mare troppo inquinati per poterci fare il bagno.

I dati contenuti nel Rapporto sono rassicuranti: sui 5175 chilometri di litorale controllati (oltre due terzi di tutte le coste italiane), i chilometri da vietare alla balneazione per inquinamento sono appena il 4%, poco più di 224. In trentacinque province la percentuale di mare pulito è superiore alla media nazionale, in molti casi raggiunge anche il 100%. Così per esempio nelle province di Imperia, Livorno, Potenza, Taranto, Campobasso, Ancona, Trieste e Agrigento. Meritano infine la lode l'Emilia Romagna e la Sardegna, regioni nelle quali tutte le province fanno registrare il 100% di balneabilità delle coste controllate.

I siti vietati alla balneazione sono invece 302, e cinque le province con meno del 90% di mare balneabile. Maglia nera a Caserta, dove solo il 35% della costa è in regola.

Tutto bene dunque? No, tutta una balla. Perché le tabelle distribuite ai giornalisti, e scaricabili da chiunque sul sito del Ministero, sono quelle di un anno fa, con dati che si basano su analisi effettuate tra il 2008 e l'inizio del 2009.

Difficile dire come sia nata questa vicenda incredibile. Forse è soltanto sciatteria, forse qualcosa di peggio. Fino a pochi giorni fa, sembrava che il Ministro della Salute si fosse dimenticato di comunicare agli italiani, come impone la legge, i dati sullo stato di salute del mare, sui tratti di costa balneabile e su quelli vietati. La stagione estiva è già entrata nel vivo, ogni fine settimana centinaia di migliaia di famiglie vanno sulle spiagge, ma del Rapporto sulla balneazione nemmeno l'ombra. Non è la prima volta che succede: nel 2008 fu reso noto il 2 luglio, l'anno scorso addirittura il 4 agosto, con buona pace di chi aveva già fatto il bagno dove il depuratore funzionava poco e male e di chi aveva prenotato, pagando, una vacanza in una località di mare inquinata. Quest'anno Fazio ha scelto un'altra strada: per accelerare i tempi - si fa per dire - ha fatto un po' di copia e incolla, riciclando dati vecchi e spacciandoli per nuovi.

Il fatto è di assoluta e inedita gravità. In un Paese come il nostro con una spiccata vocazione balneare, e dove le cronache degli ultimi mesi dicono di zone costiere anche molto estese - per esempio il litorale del Golfo di Napoli - senza depuratori o con impianti andati in tilt, la condotta di Fazio è un ennesimo monumento all'irresponsabilità, al cinismo, al dilettantismo di troppi che sono pur sempre classe dirigente. ❖